



Comitato di Coordinamento CdF SEVESO 08 10 2019

Regione Lombardia apre l'incontro con Viviane Iacone che introduce con una breve nota il percorso del Contratto di Fiume e del Progetto di Sottobacino Seveso.

1. Nuovo Programma d'Azione 2019

Mila Campanini ricorda le tappe che hanno condotto, dalla costruzione delle misure generali e locali del Progetto Strategico di Sottobacino, alla selezione delle misure trasversali e locali che compongono il nuovo Programma d'Azione del CdF Seveso. **Alessandra Gelmini** del Team Tecnico illustra quindi la nuova struttura logica del documento Programma d'Azione, il modello della nuova scheda descrittiva e presenta un estratto di misure significative per tema e indirizzo strategico prevalente, ponendo l'accento sui differenti canali di finanziamento identificati per l'attuazione delle misure. Infine, vengono ricordati i **prossimi passi** che prevedono entro la fine di ottobre 2019 la definizione del Quadro Economico di Sintesi e la presa d'atto del Nuovo Programma d'Azione con Delibera di Giunta Regionale a dicembre 2019.

2. L'esperienza degli studenti del Corso Strategie per le sfide ambientali

Intervengono **Alice Alberti**, **Susanna Pinna** e **Gea Sofia Bresciani** (studentesse universitarie del corso Strategie per le sfide ambientali - Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio), illustrando l'esperienza condotta sul caso pilota del sottobacino del Seveso affrontata durante il corso *Strategie per le sfide ambientali* tenuto dai prof. Donatella Sterpi e Andrea Turolla. In particolare la metodologia di apprendimento innovativa utilizzata dal corso si fonda sull'approccio *problem based learning*; l'attività si è strutturata attraverso lavori in gruppo, sopralluoghi in campo e interviste ad attori reali, con l'attivazione di 3 tavoli tematici su esondazione, inquinamento e valorizzazione del territorio. A partire dalle criticità identificate sul sottobacino del Seveso (interferenza tessuto urbano e mobilità con rete idrica e rete ecologica; stato chimico / ecologico non buoni e pericolosità), è stato simulato un processo decisionale in forma di forum nel quale gli studenti, rappresentando i differenti portatori di interesse, e a partire dalle seguenti linee guida:

- Decementificazione
- Deviazione spaziale e temporale delle acque di pioggia attraverso Nature-Based Solutions
- Mitigazione delle vasche
- Rinaturalizzazione dell'alveo

hanno proposto alcune soluzioni per l'attuazione di: Focus 1 Deviazione spaziale; Focus 2 Deviazione temporale; Focus 3 Riprogettazione ciclo idrico

La riflessione conclusiva è che, a fronte di una realtà complessa (con difficoltà soprattutto di ordine amministrativo), sono fondamentali competenze ingegneristiche e azioni sinergiche.

3. Fiumi e Parchi in rete

Riccardo Santolini e **Daniele Piazza** intervengono per presentare il progetto "Fiumi e Parchi in rete" finanziato da Fondazione Cariplo nell'ambito del Bando Capitale Naturale 2017. Partner del progetto sono il Parco Groane, Parco Lura, Parco Nord Milano, Parco Grugnotorto, FLA, CREN, Innova21, Università di Pavia, Giardino degli Aromi. Come da finalità del bando Capitale Naturale, obiettivi del progetto sono sia la realizzazione di opere di connessione ecologica derivanti da precedenti studi di fattibilità, sia la promozione



della funzionalità dei servizi ecosistemici SE (nel riconoscimento delle aree protette come erogazione di SE di livello) e l'attenzione a territori di area vasta. Il progetto interessa infatti un'area periurbana estesa su diversi sottobacini e per il sottobacino del Seveso i comuni coinvolti (limitatamente ai soli interventi) sono Lentate sul Seveso, Cesano Maderno, Senago, Nova Milanese, Novate Milanese e Milano. Altre attività generali riguardano il monitoraggio ex ante, in itinere e ex post, l'analisi dei SE e la comunicazione.

Sui SE in particolare, **Riccardo Santolini** ricorda che si tratta di funzioni ecologiche che diventano servizi nel momento in cui si crea una domanda per questa funzione e che tale domanda si trasforma in servizio perché l'uomo ne usufruisce. Un punto essenziale è quello legato all'importanza dei SE di regolazione: privilegiati nel progetto perché significativi in quanto riguardano la possibilità (per esempio) di stoccare CO2 attraverso le funzioni del bosco o di abbattere gli inquinanti mediante la fitodepurazione. Importanti sono quindi i Water Ecosystem Services che garantiscono la vita degli ecosistemi supportando trasversalmente anche le altre funzioni di approvvigionamento e fruizione culturale. Infine, sottolinea che la biodiversità è l'ingranaggio attraverso cui si sviluppano i meccanismi vitali. Tutte le riflessioni e sperimentazioni sui SE vengono eseguite a livello dell'Unità Ecologico Funzionale definita, in un tavolo di lavoro nazionale sul tema, l'unità ambientale di riferimento.

I prossimi passi riguarderanno la consultazione dei portatori di interesse locali del sottobacino Seveso nello studio sui SE e l'individuazione di schemi per il pagamento del servizio (PES).

4. Terminata la presentazione dei punti all'ordine del giorno, si apre la discussione accogliendo gli interventi dal pubblico.

Pierluigi Angiuoni, Amici del Parco Nord: sottolinea l'importanza dell'invarianza idraulica come misura sostitutiva alle grandi opere di laminazione, soprattutto in considerazione della scarsa qualità dell'acqua del Seveso che verrà stoccata. Viviane Iacone risponde che la qualità del Seveso sta lentamente migliorando anche grazie al progressivo completamento di molti interventi in capo ai gestori del SII.

Simone Cairo, sindaco Comune di Bresso: chiede, nel caso si intenda realizzare una riqualificazione/trasformazione di una porzione di territorio comunale, di poter candidare tale iniziativa come intervento virtuoso e coerente con il CdF, se realizzata in invarianza idraulica e quindi con impatto nullo sulle reti di collettamento. Propone infine due osservazioni, in riferimento alle misure del nuovo Piano di Azione: per la misura 6.1 in territorio di Paderno Dugnano aggiungere tra i temi la riqualificazione morfologica con recupero di aree di divagazione lungo il Seveso; per la misura 6.2 di riqualificazione fluviale nel territorio del Parco Nord Milano di contribuire fattivamente al progetto finanziando lo studio di fattibilità con le risorse stimate nella scheda (20.000€).

Susanna Pinna, studentessa del Politecnico di Milano: sarà messo a disposizione un report articolato in 5 punti sulle linee guida attuative per il miglioramento del sottobacino; il documento sarà pubblicato sul sito web ufficiale dei Contratti di Fiume e costituirà una utile base per stabilire una proficua interlocuzione con il mondo accademico.

Riccardo Padovani, Comune di Bovisio Masciago: suggerisce, in riferimento ai pozzi per l'acqua potabile e relativamente alla definizione delle aree di rispetto degli stessi, la ripermimetrazione seguendo il criterio idrogeologico in luogo di quello geometrico: tale soluzione permette al contempo di tutelare la risorsa



idrica senza limitare soluzioni di infiltrazione più sostenibili (pozzi perdenti) rispetto a dispositivi esclusivamente idraulici (vasche volano). Sottolinea inoltre che, avendo il Comune di Bovisio predisposto Linee Guida per le opere di urbanizzazione mettendo a sistema buone pratiche per gli operatori privati, il documento può essere messo a disposizione degli attori sul territorio per essere replicato in altre aree del sottobacino.

Claudio Marelli, Comune di Carugo: propone di realizzare un documento di invarianza idraulica a livello di sottobacino per risolvere la questione con un approccio di area vasta e di sistema, superando visioni localistiche e parziali. In realtà approcci simili sono già attivi per iniziativa di Cap Holding e BrianzAcque.

Pamela Gervasoni, BrianzAcque srl: ricorda che per tutti i comuni gestiti dalla Società nella provincia Monza Brianza sono stati messi a disposizione fondi (non derivanti da tariffa SII) per promuovere interventi sulla gestione delle acque meteo, sia sulle nuove trasformazioni che nelle rigenerazioni urbane e con attenzione all'integrazione dei regolamenti (invarianza e scarichi) recentemente introdotti/rinnovati.

Riccardo Santolini, CREN: suggerisce, in riferimento all'invarianza idraulica, l'opportunità di valutare l'impatto delle azioni attuate da un punto di vista modellistico sulla funzione ecologica generale (per esempio la deimpermeabilizzazione può incidere sulle funzioni naturali che diventano SE). Uno sviluppo interessante è costituito dalla stima dei costi ambientali della risorsa in tariffa idrica: questo tipo di azioni, anche grazie all'elaborazione dei dati di valutazione PES, potranno essere internalizzate in tariffa idrica.

Andrea Brenna, Comune di Grandate: al fine di sensibilizzare ai problemi affrontati nel PdA, suggerisce di investire per migliorare la progettazione degli interventi, la per agire in fase preventiva e non in emergenza o in 'riparazione': a questo scopo i Comuni dovrebbero essere incentivati a migliorare i propri PGT seguendo un approccio coerente con la riqualificazione dei territori fluviali

Ambrogio Mantegazza, Comune di Cantù: raccomanda di fornire costantemente elementi utili a migliorare la cultura generale e la capacità progettuale sostenibile; a tal proposito propone come esempio virtuoso l'iniziativa del Comune di Cantù che orienta la trasformazione delle aree in cessione di pertinenza fluviale inserendo, come argomento di negoziazione nella trattativa con l'attuatore, per esempio la riqualificazione naturalistica della sponda e non la sola restituzione a verde dell'area; tale modalità oltre a riqualificare le aree in fregio al corso d'acqua contribuisce a ripristinare la continuità, favorendo l'indirizzo strategico dello spazio e accesso al fiume. Infine nelle procedure di appalto del verde vengono privilegiate offerte che propongono proposte migliorative coerenti con tale approccio.

Mirko Albergo, Senago: chiede se una vasca di laminazione viene conteggiata ai fini del consumo di suolo. Mila Campanini propone di verificare questo punto nella Delibera Regionale dedicata alle opere pubbliche e al connesso consumo di suolo.

Andrea Tuolla, Politecnico di Milano: ringrazia per l'accoglienza e considera positivo il percorso CdF come laboratorio di governance; ribadisce, oltre alla ricerca di competenze e risorse, la necessità di confronto fondamentale a dimostrare e quantificare, creando buone pratiche e moltiplicando gli esempi positivi.

L'incontro chiude alla 13.15 con l'invito ai presenti a rivolgersi al Team Tecnico CdF per la condivisione e costruzione delle proposte.

Copia del presente verbale è inviata a tutto l'indirizzario per opportuna conoscenza e condivisione.